

PISA NEL CUORE A SANT'UBALDO

«Sì alle feste dei quartieri Mai più Canapisa»



TRA LA GENTE I candidati di «Pisa nel cuore»
al banchetto collocato alla festa di Sant'Ubaldo

HA SCELTO la festa di Sant'Ubaldo il candidato a sindaco di «Pisa nel cuore», **Raffaele Latrofa**, per presentare ai pisani il suo programma elettorale. «Noi ci riconosciamo in feste come quella di Sant'Ubaldo - ha sottolineato incontrando gli elettori insieme ai candidati al consiglio comunale - e in eventi culturali. Canapisa invece è l'emblema del Pd. Sabato al nostro banchetto posto in Largo Ciro Menotti abbiamo raccolto centinaia di firme per dire no a Canapisa. Siamo felici che ci siano feste come quella di Sant'Ubaldo con le famiglie e le persone per bene che si incontrano tra loro assieme ad altri pisani. Mai più le vergogne come quella di Canapisa, dove vengono senza alcun rispetto per Pisa da tutta Italia. Riempiremo un fitto calendario di eventi culturali e feste come Sant'Ubaldo e sarà così che contrastiamo Canapisa che non avrà mai spazi liberi in agenda».

LATROFA ha poi spiegato «che ascoltare i cittadini ed essere a conoscenza delle criticità esistenti a Pisa sia la base per pianificare e individuare i cardini di un progetto per la città: per questo da tempo organizziamo riunioni con gli abitanti dei quartieri nei Ctp e ci siamo accorti proprio che le amministrazioni comunali, nel corso degli ultimi decenni, si sono progressivamente allontanate dai cittadini». Da qui, ha concluso il candidato sindaco di «Pisa nel cuore», la necessità di voltare pagina: «I Ctp sono diventati organismi che ratificano le opere delle amministrazioni. Questo è accaduto perché sono state cancellate le circoscrizioni, precedentemente elettive. Dobbiamo riavvicinare il Comune ai cittadini, noi vogliamo reintrodurre pragmaticamente la possibilità di rendere elettivi i rappresentanti dei quartieri, mentre ora i consiglieri dei Ctp sono nominati dai partiti. Una quota degli investimenti del bilancio comunale, commisurata ai residenti in ciascun quartiere, sarà destinata, secondo le indicazioni dei suddetti organismi, a ciascun quartiere. Pensiamo anche che il primo giorno di ogni mese il sindaco e gli assessori debbano tenere la porta dei loro uffici aperta ai cittadini. Infine vogliamo revisionare i giorni e gli orari di apertura degli uffici comunali maggiormente utilizzati per rendere più agevole il disbrigo di pratiche, la richiesta di informazioni ed effettuare segnalazioni».

